



Vasta partecipazione internazionale all'assise dei comunisti italiani

# Giunte già numerose delegazioni straniere al Congresso del PCI

Ieri sono arrivati a Roma i rappresentanti del Partito dei lavoratori della Repubblica democratica vietnamita, del FLN algerino, del Partito del lavoro della RPD di Corea, del Partito popolare rivoluzionario della Mongolia, dei partiti comunisti bulgaro, giapponese, australiano e degli Stati Uniti, del partito svizzero del lavoro, del Fronte nazionale dello Yemen del Sud e del Partito socialista giapponese

## La vigilia del congresso del PCI

DALLA PRIMA

lettera sulla « attenzione quasi ansiosa per il Congresso » comunitario. « Dato a questo Paese che ha bisogno di avere certezze nel XXV della lotta di Liberazione, la speranza di un nuovo risorgimento »

Tra i quotidiani, come aveva fatto ieri il *Cittadino della Sera* che oggi è intanto tornato sul Congresso dedicandogli un contraddittorio editoriale, così oggi è stato il *Messaggero* a pubblicare un ampio servizio documentario di presentazione dell'assise comunitaria dei tempi di discussione della forza e dell'organizzazione del PCI. Osserva fra l'altro, il quotidiano romano che tra le altre forze politiche « è facile prevedere che, dalle conclusioni congressuali, scaturirà un serrato dibattito sulle prospettive della politica italiana degli anni ottanta ». Anche l'*Avanti* dedica la propria editoria, cominciata dal direttore, Gennaro Arte, al 14.mo Congresso. La questione di cui l'articolo discute è quella del « compromesso storico ». Secondo Arte, vi è da fare distinzione tra « lo storico » e il « politico ». « Il compromesso sarà storico - scrive Arte - nel momento in cui sarà sottoscritto un accordo ideologico da entrambe le parti rispetto alla « esperienza del comunismo internazionale » in cui, evidentemente, si svolta sulla elaborazione autonoma e originale del PCI ». Il direttore dell'*Avanti* aggiunge che il « compromesso diventerebbe « storico nel momento quando potrà presentarsi come la proposta più importante del movimento popolare italiano a cui sono associate a componenti politiche diverse della nazione per guidare il Paese in una fase anche essa storica, di transizione che sarà lunga e tormentata e carica di tensioni drammatiche ». « Fino a quel momento - conclude Arte - la proposta comunista non potrà operare con nette sfere della politica e di governo. Non abbiamo difficoltà ad ammetterlo - positivamente, in quanto espressione di una consapevole assunzione di responsabilità da parte del maggior partito della sinistra italiana di fronte a una crisi che va scuotendo e squassando, dal profondo, la società italiana »

Da sottolineare, infine, che commenti piuttosto ampi anche se spesso strumentali, sono apparsi sulla pagina di stampa cattolica tra cui l'*Avvento* che dedica per esso una nota del suo editorialista politico all'avvenimento.

### Per fortuna non sospettarono

Da un po' di tempo e ri comparsa Ronchetti sulle colonne del *Cittadino della Sera*. In un servizio che è tutt'uno con la sua storia, in questa riedizione più che essenzialmente in francese, per il popolo. Inoltre è molto turbato nell'editoriale di ieri, dedicato ai comunisti, c'erano una dozzina di interrogativi. Un editoriale e composto di poco più di tre pagine, si tratta di una media di quattro interrogativi per pagina. Quando eravamo piccoli, il nostro professore ci insegnava che se trovavamo più di un interrogativo per pagina dovevamo dubitare per pagine, e l'autore. Quel professore era molto severo: mentre oggi, come si sa, c'è più comprensione.

Passi, dunque, per una tale orgia di domande sebbene un tale susseguisse un impietoso per il povero lettore. Ma la stravaganza sia nel contenuto, oltre che nella forma. Secondo l'autore tutta la politica dei comunisti è affidata alla « fantoria della storia ». E questa - agli ci assicura - è una nozione derivata « dall'idealismo hegeliano e dal marxismo secondo il principio che raccoglie i agenti di trasformazione storiche e più importante, a saper che fare, come farlo ».

Ora come si addice a chi vuol compiacere ai dominanti di turno, e logico che il giornalista in questione per sostenerne la sua tesi - e cioè che i comunisti non sanno che fare e come farlo - sono volti tranquillamente su tutte le proposte politiche, sociali, istituzionali, con le quali comunque danno conto alla loro linea generale. Tuttavia, prenderla anche con Hegel e con Marx perché non possono rispondere e cosa certamente dudicavate.

Per tortura, entrambi chiusero gli occhi senza sospettare di poter essere, un giorno lontano, interpretati persino dal Ronchetti.

ROMA, 16 marzo L'importanza che il 14. Congresso del PCI assume anche in campo internazionale è stata confermata dalle numerose delegazioni di partiti comunisti, operai, socialisti e di movimenti democratici nazionali giunti anche nella giornata odierna per assistere alla assise comunitaria dei comunisti italiani che si apre martedì mattina.

TRA I PREPARATIVI AL PALA-SPORT — Al Palazzo dello sport si respira, intanto, l'aria della vigilia: si lavora ininterrottamente giorno e notte. Si tratta di un'enorme massa di attrezzi, di impegno, di fantasia, di impegno, di fantasia che è valsa a trasformare una semplice — seppur splendida — un'opera di Pier Luigi Nervi — sedi di attivisti anticomunisti in un'efficiente e attrezzatissimo strumento di lavoro politico per i delegati, gli invitati, i giornalisti, le migliaia di partecipanti che ogni giorno, da martedì a domenica pomeriggio, vivranno l'eccezionale esperienza di un congresso comunista.

Il lavoro dei compagni della Federazione italiana e dell'apparato del CC (in particolare del gruppo architetti degli « Amici dell'Unità »), dei grafici della sezione stampa (propaganda) ha operato, non solo rendendo straordinariamente funzionale l'intero complesso alle esigenze d'un congresso nazionale, ma valorizzando la struttura architettonica del Palazzo dello sport.

Ma due elementi è in particolare doveroso sottolineare. Intanto quello della economia degli investimenti operativi. I compagni che negli ultimi mesi hanno lavorato ai momenti di grande mobilitazione e di impegno organizzativo per il Festival nazionale di Bologna, quello meridionale di Bari, ecc. - non stenteranno forse a riconoscere in alcune strutture proprio gli stessi moduli già utilizzati e ancora riutilizzabili per mostre, padiglioni prefabbricati (all'interno del Palasport sono stati costruiti al riparo all'indietro di numero di nuovi ambienti funzionali alle più diverse esigenze, stand, ecc. Altro materiale sarà impiegato, poi, per l'attività ordinaria del Partito: ad esempio, le poltroncine della platea destinata ai delegati (ciascuna con il proprio leggio), una volta concluso il Congresso, saranno destinate a integrare e a rinnovare le attrezzature della rete dei sezioni di partito e degli altri centri di aggregazione che il Partito è impegnato a creare soprattutto in questi mesi.

Gli altri elementi sono riabituati nei giorni tenuti in piazza Grande, dove sono confluiti i manifestanti al termine del corteo. Qui hanno preso la parola il sindaco di Arezzo, Aldo Ducci, il consigliere regionale Guglielmo Cini ed il segretario nazionale della Federmezziadri CGIL, Attilio Rossi.

A conclusione del convegno « Mondo contadino e Resistenza »

# QUINDICIMILA AL CORTEO ANTIFASCISTA DI AREZZO

L'onorevole Galloni per l'unità delle forze politiche e sociali di diversa estrazione ideologica - I comizi conclusivi in piazza Grande

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 16 marzo

Arezzo opera e contadini hanno dato vita oggi ad una grande manifestazione antifascista che ha coinvolto più di quindici mila partecipanti. I « no » dubbio del popolo, rappresentati da un momento di lotto vissuto, fino ad oggi dalla città. La manifestazione, organizzata a livello regionale, ha concluso il convegno sul tema « Mondo contadino e Resistenza », svoltosi ieri a Fiume della Piana.

All'aeroporto di Fiume sono stati accolti da numerosi dirigenti del PCI tra cui i compagni Tullio Vecchietti, dell'Ufficio politico, Arturo Colombo della Direzione centrale della Comitato esecutivo, il presidente del Comitato regionale dell'Abruzzo del sud.

Nel pomeriggio è arrivata a Roma la delegazione del PC bulgaro guidata da Pencho Kukandjiev, membro dell'Ufficio politico del partito e presidente del Fronte nazionale della Bulgaria.

Con lo stesso aereo proveniente da Mosca sono giunte a Roma anche altre delegazioni.

All'aeroporto di Fiume sono stati accolti da numerosi dirigenti del PCI tra cui i compagni Tullio Vecchietti, dell'Ufficio politico, Arturo Colombo della Direzione centrale della Comitato esecutivo, il presidente del Comitato regionale dell'Abruzzo del sud.

Nel pomeriggio è arrivata a Roma la delegazione del PC bulgaro guidata da Pencho Kukandjiev, membro dell'Ufficio politico del partito e presidente del Fronte nazionale della Bulgaria.

Con lo stesso aereo proveniente da Mosca sono giunte a Roma anche altre delegazioni.

All'aeroporto di Fiume sono stati accolti da numerosi dirigenti del PCI tra cui i compagni Tullio Vecchietti, dell'Ufficio politico, Arturo Colombo della Direzione centrale della Comitato esecutivo, il presidente del Comitato regionale dell'Abruzzo del sud.

Nel pomeriggio è arrivata a Roma la delegazione del PC bulgaro guidata da Pencho Kukandjiev, membro dell'Ufficio politico del partito e presidente del Fronte nazionale della Bulgaria.

Con lo stesso aereo proveniente da Mosca sono giunte a Roma anche altre delegazioni.

All'aeroporto di Fiume sono stati accolti da numerosi dirigenti del PCI tra cui i compagni Tullio Vecchietti, dell'Ufficio politico, Arturo Colombo della Direzione centrale della Comitato esecutivo, il presidente del Comitato regionale dell'Abruzzo del sud.

Nel pomeriggio è arrivata a Roma la delegazione del PC bulgaro guidata da Pencho Kukandjiev, membro dell'Ufficio politico del partito e presidente del Fronte nazionale della Bulgaria.

Con lo stesso aereo proveniente da Mosca sono giunte a Roma anche altre delegazioni.

All'aeroporto di Fiume sono stati accolti da numerosi dirigenti del PCI tra cui i compagni Tullio Vecchietti, dell'Ufficio politico, Arturo Colombo della Direzione centrale della Comitato esecutivo, il presidente del Comitato regionale dell'Abruzzo del sud.

Nel pomeriggio è arrivata a Roma la delegazione del PC bulgaro guidata da Pencho Kukandjiev, membro dell'Ufficio politico del partito e presidente del Fronte nazionale della Bulgaria.

Con lo stesso aereo proveniente da Mosca sono giunte a Roma anche altre delegazioni.

All'aeroporto di Fiume sono stati accolti da numerosi dirigenti del PCI tra cui i compagni Tullio Vecchietti, dell'Ufficio politico, Arturo Colombo della Direzione centrale della Comitato esecutivo, il presidente del Comitato regionale dell'Abruzzo del sud.

Nel pomeriggio è arrivata a Roma la delegazione del PC bulgaro guidata da Pencho Kukandjiev, membro dell'Ufficio politico del partito e presidente del Fronte nazionale della Bulgaria.

Con lo stesso aereo proveniente da Mosca sono giunte a Roma anche altre delegazioni.

All'aeroporto di Fiume sono stati accolti da numerosi dirigenti del PCI tra cui i compagni Tullio Vecchietti, dell'Ufficio politico, Arturo Colombo della Direzione centrale della Comitato esecutivo, il presidente del Comitato regionale dell'Abruzzo del sud.

Nel pomeriggio è arrivata a Roma la delegazione del PC bulgaro guidata da Pencho Kukandjiev, membro dell'Ufficio politico del partito e presidente del Fronte nazionale della Bulgaria.

Con lo stesso aereo proveniente da Mosca sono giunte a Roma anche altre delegazioni.

All'aeroporto di Fiume sono stati accolti da numerosi dirigenti del PCI tra cui i compagni Tullio Vecchietti, dell'Ufficio politico, Arturo Colombo della Direzione centrale della Comitato esecutivo, il presidente del Comitato regionale dell'Abruzzo del sud.

Nel pomeriggio è arrivata a Roma la delegazione del PC bulgaro guidata da Pencho Kukandjiev, membro dell'Ufficio politico del partito e presidente del Fronte nazionale della Bulgaria.

Con lo stesso aereo proveniente da Mosca sono giunte a Roma anche altre delegazioni.

All'aeroporto di Fiume sono stati accolti da numerosi dirigenti del PCI tra cui i compagni Tullio Vecchietti, dell'Ufficio politico, Arturo Colombo della Direzione centrale della Comitato esecutivo, il presidente del Comitato regionale dell'Abruzzo del sud.

Nel pomeriggio è arrivata a Roma la delegazione del PC bulgaro guidata da Pencho Kukandjiev, membro dell'Ufficio politico del partito e presidente del Fronte nazionale della Bulgaria.

Con lo stesso aereo proveniente da Mosca sono giunte a Roma anche altre delegazioni.

All'aeroporto di Fiume sono stati accolti da numerosi dirigenti del PCI tra cui i compagni Tullio Vecchietti, dell'Ufficio politico, Arturo Colombo della Direzione centrale della Comitato esecutivo, il presidente del Comitato regionale dell'Abruzzo del sud.

Nel pomeriggio è arrivata a Roma la delegazione del PC bulgaro guidata da Pencho Kukandjiev, membro dell'Ufficio politico del partito e presidente del Fronte nazionale della Bulgaria.

Con lo stesso aereo proveniente da Mosca sono giunte a Roma anche altre delegazioni.

All'aeroporto di Fiume sono stati accolti da numerosi dirigenti del PCI tra cui i compagni Tullio Vecchietti, dell'Ufficio politico, Arturo Colombo della Direzione centrale della Comitato esecutivo, il presidente del Comitato regionale dell'Abruzzo del sud.

Nel pomeriggio è arrivata a Roma la delegazione del PC bulgaro guidata da Pencho Kukandjiev, membro dell'Ufficio politico del partito e presidente del Fronte nazionale della Bulgaria.

Con lo stesso aereo proveniente da Mosca sono giunte a Roma anche altre delegazioni.

All'aeroporto di Fiume sono stati accolti da numerosi dirigenti del PCI tra cui i compagni Tullio Vecchietti, dell'Ufficio politico, Arturo Colombo della Direzione centrale della Comitato esecutivo, il presidente del Comitato regionale dell'Abruzzo del sud.

Nel pomeriggio è arrivata a Roma la delegazione del PC bulgaro guidata da Pencho Kukandjiev, membro dell'Ufficio politico del partito e presidente del Fronte nazionale della Bulgaria.

Con lo stesso aereo proveniente da Mosca sono giunte a Roma anche altre delegazioni.

All'aeroporto di Fiume sono stati accolti da numerosi dirigenti del PCI tra cui i compagni Tullio Vecchietti, dell'Ufficio politico, Arturo Colombo della Direzione centrale della Comitato esecutivo, il presidente del Comitato regionale dell'Abruzzo del sud.

Nel pomeriggio è arrivata a Roma la delegazione del PC bulgaro guidata da Pencho Kukandjiev, membro dell'Ufficio politico del partito e presidente del Fronte nazionale della Bulgaria.

Con lo stesso aereo proveniente da Mosca sono giunte a Roma anche altre delegazioni.

All'aeroporto di Fiume sono stati accolti da numerosi dirigenti del PCI tra cui i compagni Tullio Vecchietti, dell'Ufficio politico, Arturo Colombo della Direzione centrale della Comitato esecutivo, il presidente del Comitato regionale dell'Abruzzo del sud.

Nel pomeriggio è arrivata a Roma la delegazione del PC bulgaro guidata da Pencho Kukandjiev, membro dell'Ufficio politico del partito e presidente del Fronte nazionale della Bulgaria.

Con lo stesso aereo proveniente da Mosca sono giunte a Roma anche altre delegazioni.

All'aeroporto di Fiume sono stati accolti da numerosi dirigenti del PCI tra cui i compagni Tullio Vecchietti, dell'Ufficio politico, Arturo Colombo della Direzione centrale della Comitato esecutivo, il presidente del Comitato regionale dell'Abruzzo del sud.

Nel pomeriggio è arrivata a Roma la delegazione del PC bulgaro guidata da Pencho Kukandjiev, membro dell'Ufficio politico del partito e presidente del Fronte nazionale della Bulgaria.

Con lo stesso aereo proveniente da Mosca sono giunte a Roma anche altre delegazioni.

All'aeroporto di Fiume sono stati accolti da numerosi dirigenti del PCI tra cui i compagni Tullio Vecchietti, dell'Ufficio politico, Arturo Colombo della Direzione centrale della Comitato esecutivo, il presidente del Comitato regionale dell'Abruzzo del sud.

Nel pomeriggio è arrivata a Roma la delegazione del PC bulgaro guidata da Pencho Kukandjiev, membro dell'Ufficio politico del partito e presidente del Fronte nazionale della Bulgaria.

Con lo stesso aereo proveniente da Mosca sono giunte a Roma anche altre delegazioni.

All'aeroporto di Fiume sono stati accolti da numerosi dirigenti del PCI tra cui i compagni Tullio Vecchietti, dell'Ufficio politico, Arturo Colombo della Direzione centrale della Comitato esecutivo, il presidente del Comitato regionale dell'Abruzzo del sud.

Nel pomeriggio è arrivata a Roma la delegazione del PC bulgaro guidata da Pencho Kukandjiev, membro dell'Ufficio politico del partito e presidente del Fronte nazionale della Bulgaria.

Con lo stesso aereo proveniente da Mosca sono giunte a Roma anche altre delegazioni.

All'aeroporto di Fiume sono stati accolti da numerosi dirigenti del PCI tra cui i compagni Tullio Vecchietti, dell'Ufficio politico, Arturo Colombo della Direzione centrale della Comitato esecutivo, il presidente del Comitato regionale dell'Abruzzo del sud.

Nel pomeriggio è arrivata a Roma la delegazione del PC bulgaro guidata da Pencho Kukandjiev, membro dell'Ufficio politico del partito e presidente del Fronte nazionale della Bulgaria.

Con lo stesso aereo proveniente da Mosca sono giunte a Roma anche altre delegazioni.

All'aeroporto di Fiume sono stati accolti da numerosi dirigenti del PCI tra cui i compagni Tullio Vecchietti, dell'Ufficio politico, Arturo Colombo della Direzione centrale della Comitato esecutivo, il presidente del Comitato regionale dell'Abruzzo del sud.

Nel pomeriggio è arrivata a Roma la delegazione del PC bulgaro guidata da Pencho Kukandjiev, membro dell'Ufficio politico del partito e presidente del Fronte nazionale della Bulgaria.

Con lo stesso aereo proveniente da Mosca sono giunte a Roma anche altre delegazioni.

All'aeroporto di Fiume sono stati accolti da numerosi dirigenti del PCI tra cui i compagni











# Milan e Inter a tutta domenica triste

Un altro punto prezioso conquistato dalla squadra-castigo delle «grandi»

## Calloni-rigore: l'Ascoli reagisce con Silva (1-1)

Rossoneri e bianconeri, partiti per lo 0-0, soddisfatti del pareggio - Espulso Mazzzone a 2' dalla fine

MARCATORI: Calloni (M) al 13' su rigore e Silva (A) al 34' del secondo tempo.

ASCOLI: Grassi 6; Perico 7, Legnaro 5,5; Scorsa 6, Castoldi 6, Morello 6; Salvori 6 (Mazzoni dal 22 del 23, Mazzoni 5,5; Silvano 6, Colli 6, Zandoli 6 (2), Mazzoni 13, Colantu 7).

MILAN: Albertini 7; Sabatini 6; Zecchin 5; Turone 6; Bel 6, Benetti 7; Lorini 5, Bigon 7, Calloni 6; Rivera 6, Chiarugi 6 (12, Tantredi, 13, Anquilletti, 14, Skoglund).

ARBITRO: Giacci di Firenze, 7.

NOTE giornata incerta, con rapidi, improvvisi rovesci Terreno portanto sdruciolavole. Spettatori 30.000 circa di cui 20.400 paganti, pari ad un incasso di lire 75.486.200 (quanto abbondante per 100.000 lire). Calloni dianzi 5, per proteste. Almoni Chiarugi per proteste, Lorini per gioco violento e Legnaro per comportamento irregolare. Espulso a 2' dalla fine Mazzzone, allenatore bianconero, per proteste. Sorteggi antioding negativo.

### DALL'INVIAUTO

ASCOLI, 16 marzo

Atmosfera elettrica in Ascoli, località Zappelle, mentre il Milan si avvia a vincere senza gran merito ed una tantum grazie ad un rigore (il primo rigore rischiato all'Ascoli, con il rigore faticato, il gol del 1-0 concesso a Perico) e una partita di caccia. Il pubblico, con venuto dalle Marche intere non aveva potuto certo andar oltre il miglione poco dopo l'apertura della ripresa quando Cacciari aveva fischiato un fallo in area, tanto netto quanto ingenuo di Legnaro al dianzi di Chiarugi, a dimostrazione che, per guadagnare i tiri liberi, 14 metri, condizione indispensabile e almeno entrare in area.

Atmosfera elettrica, ma assai civile, pungigliata da qualche interperanza che non fa testo, come quella del presidente di scuola media, stimatissimo ed integerrimo, esigente il silenzio ed i gembri nei nelle aule, che allo Stadio si trasforma fino ad invadere la tribuna stampa, di rovesciate addosso improponibili inviti.

Delusione nell'aria, un po' di nervosismo, speranza di un miracolo. Si scambi qualche battuta per sdrammatizzare. «Adesso secondo lei, se uno dei nostri subisce il fallo in area - dicono dal pubblico che si stringe attorno ai bianconeri dei giornalisti - il signore Cacciari fischi il rigore?»

Invece, con un sorprendente salto, da un consiglio insistente a tirare la palla verso Zecchin, una sì cinque in buca. Detto e fatto al 34', su calice d'angolo. Zecchin finge di rovesciare alla Piola, e, in vecchia, rovescia alla Piola Silva, mettendo alle spalle di Alberto.

Di Silva narrammo la carica in ricerca della vittoria, con il gol di San Silvano contro l'Inter. I tre punti si erano strappati in poco tempo alle due generosissime milanesi portano la sua firma. E' un vero castigo!

Sull'1-1 la partita ha la sua logica conclusione, dal momento che entrambe le squadre erano partite con l'ambizione di vincere la gara e il Milan si era trovato in vantaggio quasi per sbaglio. Tuttavia bene quel che finisce ed inizio.



ASCOLI-MILAN — Il rigore trasformato da Calloni.

Così Mazzzone

### «Arrivare a quota 24 per salvarsi»

DAL CORRISPONDENTE

ASCOLI, 16 marzo

Il risultato è accettato da tutti. Carlo Mazzzone entia, e subito ci spiega la sua espulsione. «L'arbitro mi ha richiamato verbalmente nel primo tempo, poi venendo una seconda volta verso di me mi ha cacciato perché appunto ero stato già riconosciuto. Il risultato le va bene?» Gli si chiede. «Sì, lo accetto. Il rigore del Milan era netto, ma i miei ragazzi hanno avuto una buona reazione. Il Milan? «Lo ho visto molto concentrato. Benetti ha disputato una grossa partita. La lotta è ancora aperta» termina il mister bianconero. «Noi dobbiamo arrivare a quota 24»

Giagnoni, dopo circa una mezz'ora, lo abbiam preso nel suo spogliatoio. «Sai che cosa accade?» «Ormai pensavo di portar via i due punti, ho visto però un ottimo Ascoli. Bello il suo collettivo, nell'Ascoli bisogna stare attenti perché sia mantenere e portare avanti la palla»

Finalmente, invece di tranquillo, riaccende assemme a qualche animo nei piceni un insano desiderio di vincere. Nella mezz'ora, le spese Mazzzone che, per imprimere un'aria di tensione, incideva fin troppo, si limitava a fare, dietro il Milan, retrocessione tatticamente alle spalle di una squadra. Tentavano Gola e Scorsa al 25' ed al 29' quello che impropriamente gli spallati chiamavano miracolo anziché «logica del calcio».

Due puntate dell'Ascoli (Perico al 22' tentava, alla Marziani, di infilare per errore Albertini dalla linea di fondo ed al 33' Morello, su azione d'angolo, incarna la fuori a segnare una certa superiorità locale prima dello scendere dei primi quattro d'ora.

Alla ripresa l'Ascoli tentava di ripetersi con Zandoli, ma veniva gelata da un contrappiede impostato da Rivera, sempre più parco nel disperarsi in angolo da Albertini.

Gian Maria Madella

gerito, andava via Chiarugi, Saito e Scorsa, poi Legnaro e quindi entrando in area inseguito dallo stesso terzino.

Un colpo d'area ben assestato faceva volare Lulu come un cherubino riconosciuto Rigore, che Calloni trasformava di misura nell'angolino, appena aperta.

Ritorno encougnato di una scuola pericolante, l'Ascoli onorava il suo impegno con un'azione di rigore, tentando di farlo al contrario del Milan, retrocessione tatticamente alle spalle di una squadra. Tentavano Gola e Scorsa al 25' ed al 29' quello che impropriamente gli spallati chiamavano miracolo anziché «logica del calcio».

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Logica che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

Ritorno, che, stante le condizioni storiche della difesa rosanera, voleva il pareggio al 34'. Azione nata da un tiro di Perico, l'ottimo Perico deviato in angolo da Albertini.

# Si è sparato a salve nei big-match di Serie B

Zero a zero su un campo-acquitrino

## Il maltempo blocca sul pari il grande scontro Perugia-Como

I padroni di casa completamente trasformati con i nuovi innesti - I «gioielli» dei lariani - Pochissime emozioni

**PERUGIA:** Marconeini 7; Vappi 6, Bifulardi 7; Petraz 8; Frosti 5; Tagliari 6; Marchesi 7; Curi 7; Sabatini 7 (dal 29' del s.t.); Mazzola 14; Amenta 14. **COMO:** Rigamonti 7; Melgrati 7; Boldrini 6; Tardelli 7; Fontolan 7,5; Garbarini 7; Ulivieri 6; Lombardi 7,5; Scanziani 7 (dal 30' s.t. Galdetti); Pozzato 7; Cappellini 6; Acciari 6; Martini. **ARBITRO:** Trono di Torino 7

### DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 16 marzo. Il primo tempo, partita dovrebbe durare alla pioggia, ha dovuto finire in condizioni pietose, si è finito per essere la reale protagonista dell'incontro. Su un terreno normalmente avvenuto visto un gran gioco di sicuro e i gol molto probabilmente. Certo si è visto

lo stesso qualcosa. Si è visto per esempio, un Perugia molto trasformato e stato più equilibrato. Il Perugia risentiva in maniera evidente della mancanza di un colpito di testa. Dominava infatti sulle facce laterali, ma sul cross erano i lunghi della difesa lombarda a farla da padroni. Il Como tendeva a infilare nel centrocampo settore dove ha avuto qualche percorso più profondo, grazie anche ai possibili inserimenti di Scanziani. Così i porteri restavano disoccupati (ed era un guaio con quella pioggia...). Marconeini doveva scomodarsi al 24' per bloccare un tiro di Pozzato. Il suo collega dell'altra barriera non vedeva brani di rimonta dopo l'arrivo di un passaggio indietro di Garbarini restava inzuppato nel fango. Arrivava di fuga Marchesi, ma Rigamonti faceva il kamikaze uscendo a terra e respingendo prima col corpo e poi col piede.

Ultima emozione prima del riposo: un quarto tempo, prima di chiudere un bel centro di Marchesi mandava la palla in schizzare sulla parte superiore della traversa. Poi nell'intervallo le catene del cielo diventavano di aprire e l'incontro diventava un ibrido fra calcio e pallanuoto. Ogni intervento sollevava delle piccole erbe sul terreno, mentre l'abilità tecnica consisteva nell'individuare in quale zona il pallone si sarebbe impiantato e in quale sarebbe schizzata via.

Nella bufera, il Perugia si buttava all'assalto all'arma bianca e il Como dimostrava di non disprezzare il pareggio rientrando nel campo di testa. Tra l'altro Scanziani era in riserva tascata con un quarto d'ora d'anticipo mentre le due punte Ulivieri e Cappellini facevano con Bifulardi e Frosti la figura del topo col gatto. Allora si riuniva la porta avversaria. Ora era il corpo di un difensore, ora uno stanco, ora un calciatore, all'ultimo secondo, ma la bufera lo opponeva in quattro a quattro. A 29' subito, subito infarto e il Perugia buttava dentro un'altra pianta, quel Vittulano che notoriamente sui campi pesanti e un castigo. Il suo ingresso dava maggior peso all'attacco, ma forse l'azione del Pepeha perdeva un po' in lucidità.

Stessa rete vi e il dubbio dell'autogol per la presunta deviazione della barriera. Nella ripresa l'Avellino tenta confor-

mamente di riqualificare le sorti, ma è proprio la Spal a rendersi pericolosa in controtempo. Infatti al 41' il brasiliano Piccoli a respingere prima un tiro di Manfrin e poi a bloccare la battuta di Peleca.

**Luciano Bertasi**

**Coppa Davis:**  
no della Colombia  
al Sud Africa

BOGOTÁ, 16 marzo.

La Colombia si ritira di nuovo dal Sud Africa. Nella piazzola di imbocco per la finale, dopo una zuffa pomeriggio in area e una serie di rimbalzi stallo biliardo, Marchesi si veniva a trovare tutto solo a sette metri circa da Rigamonti. L'ala destra temporeggia, poi tentava di spazzare il portiere ma non angolava abbastanza il tiro e il numero uno si salvava con la punta del piede. Alla fine tutti contenti, anche per i risultati degli altri fronti.

**Roberto Volpi**

### NULLA DI FATTO TRA BRESCIA E CATANZARO

## Bertuzzo sciupa le poche occasioni degli azzurri

**BRESCIA:** Murzilli 6; Casati 6, Berlanga 7; Fanti 6; Facchini 6, Botti 6; Jacolino 6, Frauow 6, Micheletti 5; Sabatini 7, Bertuzzo 7; CN, 12; Rozzi, n. 13; Gamba, n. 11; Allobrogi.

**CATANZARO:** Pellegrino 7; Bagnelli 7, Ranieri 6; Viggiani 7, Mallo 6; Nino 6; Pucci 6; Nella 6 (Pierineti dal 39' s.t.); Braca 5; Lanca 6, (N.12); De Carlo; n. 11; Garito.

**MURITO:** Barbarese di Camons 6.

**NOTE:** Calcio d'angolo 9,7 (44') per il Bresciano, spettatori 9.000 di cui 4.500 pagati per un incasso di 17.974.500 lire; anticipo negativo, ammonito al 35' del primo tempo Bertuzzo per proteste; terremoto in buone condizioni, cioè coperto, a tratti piovoso.

### DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 15 marzo. Continua la lunga intransigenza del Bresciano che non riesce a segnare e a vincere dal 2 febbraio scorso (vittoria sui Genovesi per 1-0). Seicentoquindici minuti a secco per un attacco che non ha mai eseguito il meglio nella ripresa. Il Bresciano ha aggiunto che per la prima volta si è vista un grande entusiasmo autorizzato e puro, contro il quale gli attacchi dell'Avellino (abbastanza sterili per la verità) si sono dissolti. Non è stata però, una netta sconfitta quella subita dall'Avellino che ha tradito ampiamente le attese e posto in crisi il centro campo. Ed è stato proprio nel reparto avanzato che gli irpini hanno peccato. Punte assai scettiche e gioco idee non potevano produrre risultati migliori. E gli orologi di Perugia e Dapporto non sono stati e non saranno essere stati sentiti, perché privi del tocco finale, quello che deve illuminare l'azione.

La cronaca registra al 5' la unica grossa occasione dello Avellino. Su calci di punzionali dal limite, il portiere, colto di sorpresa, non ha fatto nulla, mentre la palla è rimasta in campo, e il terzo nel giro di un mese, colpito dal mediano oggi messa, del tutto decisivo per il

### Insufficiente per gli scaligeri la cura Mascalaito (0-0)

## Ci si aspettava il Verona ma si è scoperto il Palermo

I padroni di casa non hanno saputo sfruttare i numerosi suggerimenti del centro-campo - L'accortezza e la robusta agilità dei siciliani ai quali il pari va un tantino stretto



VERONA - PALERMO — Intervento di testa di Zigoni.

**VERONA:** Porrino 6,5; Gasparini 5, Sirena (Taddei dal 7' del s.t.); Busatta 6,5; Cattaneo 6, Maddalena 5; Domenighini 7; Franzot 5; Luppi 5; Vriz 5; Zigoni 5,3 (12' Giacconi, 14' Turini).

**PALERMO:** Trapani 7 (dall'11' della ripresa Zanin, 6); Maju 6,5; Pighini 7,5; Favalli 6; Barlassina 7,5; Braida 5; Vianello 6; Barabana 6; (12' Bellavia, 14' Ballabio).

**ARBITRO:** Vannucchi di Bologna.

**NOTE:** cielo inizialmente coperto e piovoso a scarsi dopo l'intervallo, temperatura da fine inverno, terreno allentato, insidioso. Spettatori oltre 25.000, incasso 38.999.400 lire. Ammoniti Franzot, Braida e Pighini, Caldi d'angolo 6 a 4 per il Verona. Sorteggio antidioppi per Gasparini, Taddei, Maddalena, Pighini, Vianello, Zigoni.

### DALL'INVIAUTO

VERONA, 16 marzo.

Ci si aspettava il Verona

Al suo apparire lo stadio ri-

colmo di tifosi, striscioni, bandiere e assortimenti tonanti,

esplosione in un lungo applauso,

quasi si volesse salutare una squadra reduce da chissà quali travolgenti successi e non, invece, implorare la rimonta per gente ancora indolenzita dopo la sonora paga incassata a Novara. Ci si aspettava il Verona che il nuovo «paninario» Masciato presentava con qualche interessante novità (Porrino fra i più in luogo di Giacconi, Maddalena libero, Vriz interno, ma si finiva per «scoprire» il Palermo).

Oddio, non c'è che il Verona

non abbia compiuto qualche

passo avanti: dopo la disastrosa esibizione constata il li-

enzamento a Cade, ma quel

che passa soltanto, e dimen-

ticando di infilare gli stivali

delle sette leghe invocati da gli «avionados» di casa.

La sostanza è tutta qui: se qualcuno può raccontare in giro d'aver messo da parte un patrigno stretto, que-

sta è il Palermo. Il Verona

può tentare d'aggiapparsi a

una mezza ora del secondo tempo

per una gara nuova piena di

diffidate per Trapani, ma

tra un'immobilità spinta alle

spalle e una gara

non si finiva per «scopri-

re» il Palermo.

Mascalaito, insomma, deve

prevedere, come prima, con

le maniche rimbombanti e con

gli argomenti persuasivi a

portata di bocca, per dare

un volto sicuro e tranquillo a

una squadra che è riuscita a

trovarlo. L'impiego di Madde

libero, dopo qualche iniziale

e parziale inadeguatezza

del terreno, dà un po' di

correttezza a Mascalaito.

Ma il Verona, vero soprattutto

che il Palermo ha dimostrato

di essere un avversario

molto agguerrito, non

risulta nulla attorno agli inap-

petibili Pepe e Pighini.

Vento che dal centro camp-

po suggerisce di andare a

trovarsi a centrocampo, ma il

centrocampo ha visibilmente

arrancato, «fumando» male e

mancando sovente a quanta

qualità nell'assistenza a spu-

to. Vento che dal centro camp-

po suggerisce di andare a

trovarsi a centrocampo, ma il

centrocampo ha visibilmente

arrancato, «fumando» male e

mancando sovente a quanta

qualità nell'assistenza a spu-

to. Vento che dal centro camp-

po suggerisce di andare a

trovarsi a centrocampo, ma il

centrocampo ha visibilmente

arrancato, «fumando» male e

mancando sovente a quanta

qualità nell'assistenza a spu-

to. Vento che dal centro camp-

po suggerisce di andare a

trovarsi a centrocampo, ma il

centrocampo ha visibilmente

arrancato, «fumando» male e

mancando sovente a quanta

qualità nell'assistenza a spu-

to. Vento che dal centro camp-

po suggerisce di andare a

trovarsi a centrocampo, ma il

centrocampo ha visibilmente

arrancato, «fumando» male e

mancando sovente a quanta

qualità nell'assistenza a spu-

to. Vento che dal centro camp-

po suggerisce di andare a

trovarsi a centrocampo, ma il

centrocampo ha visibilmente

arrancato, «fumando» male e

mancando sovente a quanta

qualità nell'assistenza a spu-

to. Vento che dal centro camp-

po suggerisce di andare a

trovarsi a centrocampo, ma il

centrocampo ha visibilmente

arrancato, «fumando» male e

mancando sovente a quanta

## Le altre di serie B

Privi di Corso i rossoblù non riescono ad imporsi (0-0)

## Il Genoa «balbetta» e il Taranto fa pari

Faticato pari casalingo col Parma (1-1)

## Il Pescara «tradito» dai centrocampisti

**MARCATORI:** Segna (P) al 17' e Serato (PE) al 27' del s.t.  
**PESCARA:** Ventura 6; De Marchi 6, Bertuolo 5; Zucchinelli 4, Ciampoli 6, Palanca 6+; Pirola 5, Lopez 6+, Serato 6, Nobili 6, Ballarini 6, N. 12; Fratiarelli, n. 13; Pennati, n. 14; Tosetti 6.  
**FABRIK:** Bertoni 8; Manfava 6, Ferriari 6, Benedetti 6, Daolio 6; Sora 7, Morra 6, Volpi 6 (dal 72' Carelli), Corbellini 7+, Bonci 8, N. 12; Beneventi, n. 13; Fabris.  
**ARBITRO:** Marino di Taranto 6.

**NOTE:** pioggia fitta durante la ripresa; spettatori 12 mila circa per un incasso di 29 milioni. Calci d'angolo 8-6 (14-4) per il Parma, Ammoniti Pirola, Corbellini e Daolio.

### SERVIZIO

**PESCARA:** 16 marzo  
È stata una giornata no del Pescara. Il che riconosciuto lo stesso allenatore Rosati al termine dell'incontro - che non solo non è riuscito ad andare al di là del pareggio, ma ha addirittura rischiato di perdere oggi la sua imbattibilità casalinga. Il Parma, dal canto suo, ha saputo sfruttare in pieno la situazione, riuscendo ad annullare le sfuriate offensive del bianco-azzurri, assolutamente prive di ordine, escludendo del tutto il minimo controllo del campo, a causa delle prestazioni negative di Zucchinelli e Pirola, che hanno nettamente perso il duello con i rispettivi avversari Daolio e Corbellini.

Dopo un inizio favorevole al Pescara (al 2' minuto, su un violento tiro di Ballarini,

Silvano Console

Risultato giusto e anche bel gioco (2-1)

## Il Foggia punisce la Sambenedettese

**MARCATORI:** Inselvini al 13' del p.t., Chimenti al 3' e Bresciani al 21' del s.t.  
**FOGGIA:** Trentini 6; Fumagalli 6, Pirovano 6; Bresciani 6, Inselvini 6, Pavone 5; Lodetti 6, Bresciani 6, Verde 7, Enzo (dal 63' Doldi), N. 12 Burnello; n. 13 Clementi.

**SAMBENEDETTESE:** Migliorini 6; Daloia 6, Catto 6; Agretti 6, Marchini 6, Castronaro 7; Trevisan 6, Bianchini 6, Chimenti 7, Simonato 6, Basilico 6 (dal 46' Pasquali), N. 12 Martina; n. 13 Romani.  
**ARBITRO:** Falasca di Chieti.

**DAL CORRISPONDENTE**  
FOGGIA, 16 marzo  
Il Foggia finalmente è tornato a vincere. Il risultato è stato sbloccato al 10' del primo tempo da Inselvini al termine di una lunga pressione sotto porta avversaria.

Nella ripresa, al 3', la Sambenedettese pervenuta al pareggio su un calcio a due in area di rigore foggiano per un fallo di Bruschi. Similmente alza molto bene un pallone per Chimenti, il quale si appresta a sparare forte a rete, ne viene fuori invece un tiro a parabolica che inganna Trentini, il quale aveva abbandonato i pali per chiudere lo specchio della porta all'attaccante.

Subito il pareggio, il Foggia non si disumisce, ha un momento di forte reazione e all'8' per poco Lodetti non mette in crisi la difesa ospitale. Il Foggia, più manovriero per il buon lavoro di Lodetti e di Verde, sospinto da un Inselvini in buona giornata (poderosi sono stati alcuni suoi tiri a tre quarti del campo e lanci Inselvini, il quale converge al centro, un servizio che Doldi non aggancia, ma che Bresciani è lesto a mettere in rete.

Una partita fra il Foggia e la Sambenedettese, disputata a non grandi vittorie, ma che comunque ha evidenziato tratti di bel gioco.

Giusto il risultato per il Foggia che ha svolto un maggiore volume di gioco e ha creato numerose situazioni pericolose sotto porta della Sambenedettese.

Roberto Consiglio

I. d. c.

Sergio Vecchia

La Coppa del mondo di sci

## Thoeni-Stenmark gran spareggio in Val Gardena

Lo stesso Klammer non è ancora tagliato fuori: si profila un finale da brividi



SUN VALLEY — De Chiesa e Thoeni osservano con comprensibile interesse la prova di Stenmark.

### DALLA REDAZIONE

GENOVA, 16 marzo  
Pareggio in bianco tra Genoa e Taranto al termine di una gara che non ha offerto certamente molte emozioni agli spettatori. Il fatto è che i ghiacci azzurri, con i loro 16' e 17' di vantaggio, hanno anticipato da Ventura su un pericoloso pallonetto e, un minuto dopo, con l'azione del gol tutto è finito, come chiuso da Segna, smarcato da un passaggio filtrante di testa di Morra. Immediata, ma confusa, è la reazione del Pescara che, proprio in una mischia in area parmense, riesce ad aggiungere il pareggio con Serato, che di testa mette in rete su una coda ristretta della difesa emiliana.

Galvanizzato dai gol il Pescara insiste allattaccato e al 32' si assiste alla più bella gara degli azzurri con il gol di Nobile, risarcito di un angolatissimo, che sfiora il palo destro della rete di Bertoni. Al 35' un violento tiro da fuori area di Lopez fa tremare la traversa della porta parmense. Al 42' brivido per i titosi pescarese: per un ennesimo errore dei centrocampisti bianco-azzurri, Bonci si ritrova tutto solo davanti a Ventura, ma il suo diagonale e di poco fuori.

Un violento acquazzone acceca i giocatori, si acciuffano al rientro in campo. Il secondo tempo è tutto del Parma che riesce a far prevalere il suo gioco in contropiede. Al 7' e Morra a presentarsi tutto solo davanti alla porta di Ventura, ma anche gli fallisce il bersaglio. All'11' anche il Parma con Daolio colpisce la traversa. Da parte del Pescara vi è da registrare solo un bellissimo tiro da fuori area di Lopez al 30', che Bertoni riesce a deviare in angolo.

Silvano Console

La cronaca vedeva subito il Genoa manovrare per tentare di superare la difesa tarantina e al 5' era Cazzaniga a dover uscire sui piedi di Bergamaschi liberato bene da Rizzo. Il gioco mancava della successiva determinazione e tutto del Parma che riesce a far prevalere il suo gioco in contropiede. Al 7' e Morra a presentarsi tutto solo davanti alla porta di Ventura, ma anche gli fallisce il bersaglio. All'11' anche il Parma con Daolio colpisce la traversa. Da parte del Pescara vi è da registrare solo un bellissimo tiro da fuori area di Lopez al 30', che Bertoni riesce a deviare in angolo.

Dopo un inizio favorevole al Pescara (al 2' minuto, su un violento tiro di Ballarini,

Il risultato di Sun Valley.

al termine della prima manche dello slalom speciale di Sun Valley ben pochi avrebbero

scommesso sulla sua possi-

bilità, non tanto di vincere,

quanto di qualificarsi sol-

amente davanti a Stenmark.

Gustavo non era che setti-

gno, mentre a capoggiare la

classifica si era Gros e Sten-

mark. Stenmark si era insediato al quartetto.

Invece il capolavoro

di Thoeni, che non ha perso

neanche un solo slalom.

Il risultato di Sun Valley.

al termine della prima manche dello slalom speciale di Sun Valley ben pochi avrebbero

scommesso sulla sua possi-

bilità, non tanto di vincere,

quanto di qualificarsi sol-

amente davanti a Stenmark.

Gustavo non era che setti-

gno, mentre a capoggiare la

classifica si era Gros e Sten-

mark. Stenmark si era insediato al quartetto.

Invece il capolavoro

di Thoeni, che non ha perso

neanche un solo slalom.

Il risultato di Sun Valley.

al termine della prima manche dello slalom speciale di Sun Valley ben pochi avrebbero

scommesso sulla sua possi-

bilità, non tanto di vincere,

quanto di qualificarsi sol-

amente davanti a Stenmark.

Gustavo non era che setti-

gno, mentre a capoggiare la

classifica si era Gros e Sten-

mark. Stenmark si era insediato al quartetto.

Invece il capolavoro

di Thoeni, che non ha perso

neanche un solo slalom.

Il risultato di Sun Valley.

al termine della prima manche dello slalom speciale di Sun Valley ben pochi avrebbero

scommesso sulla sua possi-

bilità, non tanto di vincere,

quanto di qualificarsi sol-

amente davanti a Stenmark.

Gustavo non era che setti-

gno, mentre a capoggiare la

classifica si era Gros e Sten-

mark. Stenmark si era insediato al quartetto.

Invece il capolavoro

di Thoeni, che non ha perso

neanche un solo slalom.

Il risultato di Sun Valley.

al termine della prima manche dello slalom speciale di Sun Valley ben pochi avrebbero

scommesso sulla sua possi-

bilità, non tanto di vincere,

quanto di qualificarsi sol-

amente davanti a Stenmark.

Gustavo non era che setti-

gno, mentre a capoggiare la

classifica si era Gros e Sten-

mark. Stenmark si era insediato al quartetto.

Invece il capolavoro

di Thoeni, che non ha perso

neanche un solo slalom.

Il risultato di Sun Valley.

al termine della prima manche dello slalom speciale di Sun Valley ben pochi avrebbero

scommesso sulla sua possi-

bilità, non tanto di vincere,

quanto di qualificarsi sol-

amente davanti a Stenmark.

Gustavo non era che setti-

gno, mentre a capoggiare la

classifica si era Gros e Sten-

mark. Stenmark si era insediato al quartetto.

Invece il capolavoro

di Thoeni, che non ha perso

neanche un solo slalom.

Il risultato di Sun Valley.

al termine della prima manche dello slalom speciale di Sun Valley ben pochi avrebbero

scommesso sulla sua possi-

bilità, non tanto di vincere,

quanto di qualificarsi sol-

amente davanti a Stenmark.

Gustavo non era che setti-

gno, mentre a capoggiare la

classifica si era Gros e Sten-

mark. Stenmark si era insediato al quartetto.

Invece il capolavoro

di Thoeni, che non ha perso

neanche un solo slalom.

Il risultato di Sun Valley.

al termine della prima manche dello slalom speciale di Sun Valley ben pochi avrebbero

scommesso sulla sua possi-

bilità, non tanto di vincere,

quanto di qualificarsi sol-

amente davanti a Stenmark.

Gustavo non era che setti-

gno, mentre a capoggiare la

classifica si era Gros e Sten-

## Basket: a Siena subito ridimensionata la Sinudyne

Niente da fare per la Mobilquattro (95-75)

## Jura giù di tono e la Forst maramaldeggia

Solo nella parte iniziale i milanesi hanno sfenato»

FORST: Recalcati (10), Della Fiori (10), Farina (10), Lienhard (10), Marzatelli (23), Menghiel (2), Berrera, Tombolini (7), Non entrati: Giancaso e Cattini.

MORBIOLI VITTORE: Gergati (10), Jura (26), Celppa (10), Veronesi (2), Gherardi (14), Papetti (1), Gherardi (2), Gattini (1), Rondà (3), Non entrato: Castellani.

ARBITRI: Baldini di Firenze ed Esposito di Napoli.

TIPI LIBERI: Forst 13 su 20, Mobilquattro 16 su 22.

Usciti per cinque fali nella ripresa: Papetti, Veronesi, Jura.

## SERVIZIO

CANTU, 16 marzo

Con un risultato (95-75) che non ha bisogno di essere

commentato, la Forst nella

seconda giornata della «quola

finale, ha liquidato la Mo-

bilquattro. E' chiaro che la

compagnia di «Tauri-

sax» non perde l'autuo-

no. (Quanto

stanno arrivare) si sente dire,

alla faccia della scaramazza,

incamerare due punti.

Ed infatti la Forst, che nella

prima partita di questa finale

solo per un soffio sfidato l'ostacolo, e riuscita ad esprimere

oggi, soprattutto nella secon-

da parte del match, un basket

di «Taurisax».

Taurisax aveva previsto la secon-

da partita con solo trenta-

nato un po' nella fase iniziale

dopodiché tutto è filato per

il verso giusto.

Bob Lienhard, che ha tro-

vato la giusta carburazione

verso il quarto d'ora, sotto i

tabelloni ha compiuto cose

squisite e Jura ha dovuto tribolare

per andare con un bottino di

17 punti. Certo che oggi sul

punto di «Taurisax» la Forst

ha avuto un po' di fortuna

di fronte, ma la vittoria al

3' con Marzatelli. Il pare-

gio lo raggiungeva al 7' (12-12).

Fino al 16' le due squadre si

equivalgono, dopodiché la

Forst impone un gioco veloce

e ordinato al quale la Mo-

bilquattro, smarrita la grinta

iniziale, non si contrappone.

La squadra di Taurisax chiude

di cost con un margine di

diciotto punti (49-30).

La ripresa è stata tutta di

marca Forst, Jura molto per

conto, dopo il quarto falso (10'-10')

fatto, un po' la barca della Forst ha molta

arqua così che Guerrini fa

ritornare in campo l'americano

che però trova difficoltà a

concludere pur trovandosi di

fronte l'ingenuo Tombolato.

Negli ultimi 5' la Forst,

con risultato saldamente in

mano, forse per infierire, pre-

me sul acceleratore e finisce il

match con uno scarso di

20 lunghezze.

Ora la Forst superato anche

l'ostacolo Mobilquattro guarda con fiducia all'impegno di

martedì in coppa Italia.

Pino Beccaria

## Risultati e classifiche

Girone dello scudetto (seconda giornata): a Canto: Forst Mobilquattro 93-75 (19-30); a Siena: Sua Signor Jolly Forst 116-72; a Varese: Mobilquattro 66-51 (26-12); a Varese: Innocenti 99-75 (36-22).

L'ANSIPI: Forst-Superga Ignis 2, Jolly, Mobilquattro e Saca 0.

Nella ripresa la mossa decisiva della partita dopo varie fasi alterne durante le quali la Sinudyne è

stata la Siena subito ridimensionata la Sinudyne

e la Forst maramaldeggia

In questa prima fase il bolognese

hanno predominato sui tabelloni

in quanto i senesi, costretti a far

e girare la palla, in modo non

gritante, non sono riusciti a servire

beno i lungi. Anche gli esterni

molto hanno avuto la mano fredda.

Nella ripresa la mossa decisiva

della partita dopo varie fasi alterne

durante le quali la Sinudyne è

stata la Siena subito ridimensionata la Sinudyne

e la Forst maramaldeggia

Intrando in dirittura di ar-

rivo Ice Cream scatta da uno

stretto all'altro». «Princess Jacqueline» sembra poter pre-

re il testo all'altoparlante del

prato, ma è cosa di pochi atti-

tumi. Ice Cream rinviene for-

tissimo tutto al grido e trascin-

endo nella sua Sella Bella Marisa.

Negli ultimi metri si lotta

sul filo dei centimetri e i giudici

chiedono l'autodis. Il fo-

tofinish il quale decreta la

vittoria di Ice Cream davanti a Bella Marisa e Princess Jacqueline.

Ecco il dettaglio tecnico del-

la riunione romana:

I corsi: 1) Keen, 2) Carbo-

ne, 3) E. Lienhard, 4) Noble

Gir. 5) Ice Cream, 6) Princess

Jacqueline, 7) Bella Marisa e

Molina. Trecento metri in fi-

la riunione poi Ice Cream co-

rizza l'andatura e si porta al

comando tattilonato da Noble

Gir. Seguito a sua volta da

Molina, Sagra e Princess Jac-

queline.

Alla partenza buona, data

con 20 minuti di ritardo, in

seguito all'avventura di Ice

Cream, prende la strada del

prato, ma è cosa di pochi atti-

tumi. Ice Cream rinviene for-

tissimo tutto al grido e trascin-

endo nella sua Sella Bella Marisa.

Negli ultimi metri si lotta

sul filo dei centimetri e i giudici

chiedono l'autodis. Il fo-

tofinish il quale decreta la

vittoria di Ice Cream davanti a

Bella Marisa e Princess Jac-

queline.

I corsi: 1) Keen, 2) Carbo-

ne, 3) E. Lienhard, 4) Noble

Gir. 5) Ice Cream, 6) Princess

Jacqueline, 7) Bella Marisa e

Molina. Trecento metri in fi-

la riunione poi Ice Cream co-

rizza l'andatura e si porta al

comando tattilonato da Noble

Gir. Seguito a sua volta da

Molina, Sagra e Princess Jac-

queline.

I corsi: 1) Keen, 2) Carbo-

ne, 3) E. Lienhard, 4) Noble

Gir. 5) Ice Cream, 6) Princess

Jacqueline, 7) Bella Marisa e

Molina. Trecento metri in fi-

la riunione poi Ice Cream co-

rizza l'andatura e si porta al

comando tattilonato da Noble

Gir. Seguito a sua volta da

Molina, Sagra e Princess Jac-

queline.

I corsi: 1) Keen, 2) Carbo-

ne, 3) E. Lienhard, 4) Noble

Gir. 5) Ice Cream, 6) Princess

Jacqueline, 7) Bella Marisa e

Molina. Trecento metri in fi-

la riunione poi Ice Cream co-

rizza l'andatura e si porta al

comando tattilonato da Noble

Gir. Seguito a sua volta da

Molina, Sagra e Princess Jac-

queline.

I corsi: 1) Keen, 2) Carbo-

ne, 3) E. Lienhard, 4) Noble

Gir. 5) Ice Cream, 6) Princess

Jacqueline, 7) Bella Marisa e

Molina. Trecento metri in fi-

la riunione poi Ice Cream co-

rizza l'andatura e si porta al

comando tattilonato da Noble

Gir. Seguito a sua volta da

Molina, Sagra e Princess Jac-

queline.

I corsi: 1) Keen, 2) Carbo-

ne, 3) E. Lienhard, 4) Noble

Gir. 5) Ice Cream, 6) Princess

Jacqueline, 7) Bella Marisa e

Molina. Trecento metri in fi-

la riunione poi Ice Cream co-

rizza l'andatura e si porta al

comando tattilonato da Noble

Gir. Seguito a sua volta da

Molina, Sagra e Princess Jac-

queline.

I corsi: 1) Keen, 2) Carbo-

ne, 3) E. Lienhard, 4) Noble

Gir. 5) Ice Cream, 6) Princess

